



L'on. Marselli crede opportuno che il governo si dichiari. Noi crediamo di più: è indispensabile, urgente.

L'ostinazione nell'equivoco produrrebbe, oltrechè in paese, anche fuori una impressione sfavorevolissima.

UNA NUOVA SPECIE DI SORVEGLIATI

Il Conservatore di Roma scrive il seguente articolo sopra un argomento tutt'altro che nuovo pel nostro giornale, che non mancò di segnalare più volte gli spiriti liberali della sinistra:

Tutti sanno come vi sia una categoria di persone le quali per i loro ostentati precedenti, per le condanne subite, per la loro notoria propensione ai delitti, sono l'oggetto di una speciale sorveglianza per parte della questura.

Dopo l'avvenimento al potere della Sinistra, vi è una nuova categoria di sorvegliati. Essa differisce assai dalla prima, sia per i motivi della sorveglianza che non hanno nulla a vedere col Codice penale, sia per la qualità di chi esercita la sorveglianza che non è la questura, ma una classe di persone animate da considerazioni d'ordine superiore, le quali costituiscono una specie di Comitato di salute pubblica.

Questi sorvegliati di nuovo genere, non ho bisogno di dirlo, sono gli impiegati del governo italiano.

Non tutti però, giacchè una buona parte, massime fra quelli di nomina recente, raccomandati dai deputati e pezzi grossi del partito, sono gente sorda ed il loro zelo ed il loro interesse per il partito li mette al di sopra di qualunque sospetto.

Malgrado la buona volontà dei governanti, l'epurazione dagli impiegati non è completa, e ve ne sono molti ancora che sono alieni dalle passioni di partito, che vorrebbero essere imparziali, che vorrebbero occuparsi delle loro mansioni d'ufficio senza brigare nelle elezioni.

Tutti questi entrano naturalmente nella categoria dei sorvegliati; cosa si deve dire poi di quegli altri che, creature della consistoria, si permettono di non tener conto dei consigli e delle ingiunzioni dei capi riconosciuti della progressaria? Per questi la sorveglianza è ancora più rigorosa, e le ammonizioni non sono loro risparmiate; l'occhio vigile dei deputati del partito, delle associazioni progressiste, è costantemente fisso sopra di essi e ne sorveglia ogni passo.

Già si conosce come durante l'epoca della riparazione la lettura della Gazzetta d'Italia o del Fanfulla per parte d'un impiegato potesse valergli l'ammonizione non solo, ma qualche cosa di peggio.

I gabinetti di Sinistra si sono succeduti gli uni agli altri, ma il sistema è stato sempre lo stesso. Le elezioni politiche e perfino le amministrative costituiscono la pietra di paragone per mezzo della quale si provano gli impiegati. Quelli che non si adoperano con zelo per far riuscire i beniamini del partito e che rifiutano dallo apparire promesse e minacce, quelli sono ammoniti e traslocati o messi in riposo o saltati nelle promozioni.

Ma non sempre l'adoperarsi dei poveri impiegati a pro del partito li salva, vi sono quelli che hanno il peccato originale di essere stati benevoli al governo prima del 1876; per questi vi vogliono prove straordinarie di zelo e di ravvedimento, e ciò malgrado saranno sempre fra i sorvegliati. Il sottoprefetto di X preferisce di passeggiare coll'ex deputato M., piuttosto che col deputato del partito; il prefetto della tale città non ha smesso dopo il 1876 di far visita alle mogli di moderati; il tale frauet frequenta un caffè che non è patriottico dai progressisti; tutto questo può essere ed è sovente causa di ammonizione.

Ma come fanno i superiori, si domanderà, per asperare tutto ciò che fanno i loro subordinati fuori d'ufficio? A tenerli informati ci pensa la polizia del partito, la quale sorveglia da maggioro i servitori dello Stato. Essa nei teatri appunta i canocchiali nei palchi per scoprire se dietro qualche signora dell'opposizione si nascondano gli occhiali di qualche consigliere, e nei caffè osserva quali giornali leggano i segretari; poi fa i suoi rapporti al deputato influente od al presidente

dell'associazione progressista, i quali invitano i superiori di questi impiegati a provvedere. E questi provvedono, e ben presto il povero funzionario che non ha abbandonato la compagnia dei suoi amici non progressisti, o che in qualche circostanza solenne ha negletta di andare ad ossequiare il deputato influente, si vede scaraventato all'altra estremità d'Italia, o messo in un non ambito riposo.

Spesso i giornali compassionano gli impiegati per la loro triste posizione economica; ma forse che quella morale è migliore? Pur troppo la posizione che loro è fatta dal Governo separatore è tale che mira a cancellare in essi il sentimento del dovere e della dignità ed a togliere loro il caratere insieme all'indipendenza. Non basta che essi sieno onesti, intelligenti, imparziali; l'onestà spesso è loro d'incioampo; la loro intelligenza non è tollerata che se è messa al servizio del partito; l'imparzialità è per essi una colpa. Questi sono i risultati immediati della teoria e della pratica di governo della Sinistra, di quel partito che ha sempre in bocca le parole di libertà, indipendenza, giustizia.

I giovani che si preparano alla carriera degli impieghi governativi, se vogliono riuscire a farsi una posizione, devono abdicare le nobili aspirazioni, rinunciare alla libertà della parola e del pensiero, romperla colle simpatie personali; devono sfuggire gli scrosci ed essere sordi alla voce della coscienza, per poter diventare macchine inaccidenti dirette dai capitani della progresseria.

Il paese infante acquista una triste esperienza, ed impara come da quegli impiegati esso non può sperare nessun atto di giustizia, nessun disimpegno di loro doveri se prima le sue domande non sono raccomandate da persone influenti del partito, e non ne abbiano ottenuto l'eseguitur.

L'INVESTIMENTO DEL TRAVANCORE

Leggiamo nel Corriere delle Marche: Aggiungiamo qualche particolare a quanto ci dice un dispaccio Stefani sull'investimento del Travancore.

È questo un piroscalo della Penisola di 1200 tonnellate. Veniva da Bombay e portava la grossa valigia delle Indie, la quale è quindicennale.

A 12 miglia al sud di Oranto il piroscalo investì. Si può supporre che il Travancore volendo farsi vedere dal Semaforo di Oranto perchè questo lo segnalasse a Brindisi, sia passato vicino a terra, e col tempo nebbioso abbia investito in qualche banco.

Da Brindisi furono spediti subito due vapori per alleggerirlo e scagliarlo; ma fino alla 9 di questa mattina la loro opera era stata vana.

Il Travancore ha 10 piedi di acqua nella stiva a prua, e 5 a poppa.

Sappiamo che la valigia delle Indie fu scaricata su un'imbarcazione e consegnata alla stazione ferroviaria di Ortranto, di dove è già partita e sarà qui staccata alle 9 col celebre C per proseguire subito per Bologna ed oltre.

Non mancheremo di dare altre notizie appena ci perverranno.

Il Travancore è il secondo vapore che dopo il 1. marzo, e cioè dopo la nuova convenzione colla Penisola, fa il viaggio di ritorno verso Venezia.

Il primo piroscalo passò davanti Ancona senza fermarsi, perchè superiore alle 1400 tonnellate; i lettori ricordano che per le nuove convenzioni è tolto a quei vapori l'obbligo dello approdare qui. Ma al Travancore inferiore alle 1400 ton. toccava di approdare.

P. S. Abbiamo notizia che il Travancore è rotto e che non vi è nessuna speranza di salvare né il piroscalo né il carico.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 10. — Contrariamente a quanto si asserisce da qualche giornale, noi siamo in grado di confermare la notizia già data circa l'invio a Bruxelles per parte del Papa di alcuni preziosi arazzi per essere esposti alla prossima Mostra che avrà luogo in quella capitale del Belgio, e possiamo aggiungere che il presidente del Consiglio al quale il Comitato ordinatore si è rivolto per avere il permesso dell'estradizione di questi arazzi, ha risposto che il governo non aveva alcuna ragione per negare tale permesso, dal momento che non si trattava affatto di alienazione dei suddetti oggetti.

ROMA, 10. — Contrariamente a quanto si asserisce da qualche giornale, noi siamo in grado di confermare la notizia già data circa l'invio a Bruxelles per parte del Papa di alcuni preziosi arazzi per essere esposti alla prossima Mostra che avrà luogo in quella capitale del Belgio, e possiamo aggiungere che il presidente del Consiglio al quale il Comitato ordinatore si è rivolto per avere il permesso dell'estradizione di questi arazzi, ha risposto che il governo non aveva alcuna ragione per negare tale permesso, dal momento che non si trattava affatto di alienazione dei suddetti oggetti.

— 11. — Produce la più viva impressione nei circoli parlamentari la notizia recata dal Pester Lloyd che l'Austria abbia stabilito di concentrare quindici battaglioni a Corfù, e che presso altre disposizioni militari nei dintorni di Tolbach.

TORINO, 11. — Il banchetto offerto ieri al tenente Bove è riuscito imponente. Furono fatti molti brindisi al Re e alla Regia Marina.

Sabato il tenente Bove terrà una conferenza al teatro Alfieri.

BOLOGNA, 11. — Ieri ricorrendo l'anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, erano stati affissi e distribuiti due stampati di circostanza. Uno era una specie di manifesto della Società Luigi Zamboni, e questo venne seguito per ordine della procura del re; l'altro era un brano della Tirannide borghese di Pietro Ellerò pr. fessore nella nostra Regia Università, e questo venne pure tolto dagli agenti della questura perchè affisso senza permesso, e senza bollo.

Alle ore 9 pom. per un centinaio di studenti universitari recavansi ad apprendere due corone da allora abbrunate sui due cartelli avanti il nome di Giuseppe Mazzini nella strada omonima. Nessun disordine è nato per tale dimostrazione.

NAPOLI, 9. — La Gazzetta di Napoli propugna anch'essa il cordone sottomarino tra Napoli e Palermo per l'istituzione.

— 10. — Domani avrà luogo una riunione straordinaria del Consiglio comunale, per occuparsi del ricorso contro l'opposito della D. deputazione provinciale riguardo alle liste amministrative.

Le esequie del senatore Di Monteleone sono riuscite splendide. La truppa e le autorità civili e militari seguivano il feretro.

L'aristocrazia e la parte eletta della cittadinanza vi erano largamente rappresentate.

Tenevano i cordoni del feretro, i senatori Baracco, Miglion, Arci, il sindaco, il prefetto e il generale Sacchi.

PALERMO, 8. — È noto per tutto spicciolate impressione i decreti del ministero di agricoltura, industria e commercio relativi al Consiglio di amministrazione del Banco di Sicilia. Si considerano come un atto di patteggiamento.

PONTEBBA, 9. — Togliamo da una corrispondenza:

Nei scorsi giorni fu veduta presso alle nostre frontiere una Commissione austriaca in un uniforme, la quale era già stata a Turbis per dare le necessarie disposizioni onde vengano approntate nel più breve tempo possibile dalle caserme per alloggiare soldati.

RAVENNA, 10. — Sono giunti nella nostra città alcuni soldati di artiglieria per le ispezioni e operazioni necessarie all'apprestamento del Poligono che si aprirà anch'essa quest'anno a Porto Corsini (ai primi del venturo aprile).

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 8. — Il Temps crede che le elucubrazioni dei comitati nihilisti divulgata dalla stampa francese non servono che a turbare i buoni rapporti con la Russia.

Altri diari parigini dicono che le aringhe dei repubblicani in favore di Hartmann genereranno conseguenze dannose che presto si avranno a deplorare, ma tardivamente.

— A Parigi si lavora alacremente per attivare la legge portante l'approvazione delle tariffe telegrafiche stabilite mediante la convenzione conclusa tra la Francia e l'Italia.

— 11. — Si ha da Parigi: «Si dà come probabile che il centro sinistro del Senato ed il governo si metteranno d'accordo per introdurre nella seconda discussione un emendamento soddisfacente.

I ministri Freycinet e Ferry si abbeverarono con Gambetta per intendersi con lui sul argomento.

INGHILTERRA, 8. — La Rivoluzione del governo annunciata alle due Camere di sciogliere il Parlamento appena sarà presentato il bilancio e prese le misure occorrenti, ha destata una certa impressione.

Si crede che il Ministero incoraggiato dall'esito delle elezioni di Liverpool e Southwark voglia profittare del momento psicologico per ottenere dal paese un attestato di fiducia che gli assicuri la popolarità che ancora gode.

— Si è costituito un comitato a Londra per organizzare una protesta pubblica contro il disegno di erigere un

monumento al principe Luigi Napoleone nell'abbazia di Westminster.

AUSTRIA-UNGHERIA, 8. — La notizia del matrimonio dell'arciduca Rodolfo con la principessa Stefania del Belgio fu accolta a Vienna ed a Budapest lietamente, perchè la sposa è unita in parentela col defunto Palatino Giuseppe d'Ungheria.

L'arciduca Rodolfo recasi in Irlanda ad annunciare la (alta promessa alla Imperatrice sua madre.

RUSSIA, 8. — Lo Czar, in seguito al rifiuto avuto dalla Francia per la consegna di Hartmann, avrebbe in animo di domandare alle potenze la nomina d'una commissione internazionale incaricata di regolare la questione dell'estradizione reciproca degli individui, che commetterono degli attentati contro la vita dei Sovrani.

Lo Czar rispose agli augurii dell'imperatore Guglielmo, dicendo che vuole egli pure conservare inalterata finché vive l'amicizia con l'imperatore e la pace con la Germania.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 6 marzo contiene:

R. decreto 22 gennaio, che autorizza la Società anonima per azioni al portatore, sedente in Sarzana, col nome di «Consorzio del Canale Lunese.»

R. decreto 9 febbraio, che istituisce un secondo ufficio di conciliazione nel comune di Pistoia.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova 10 marzo.

Il prof. Marzola ore 9.30 ant. La notte passò migliore, e completamente febbrile; le sensazioni sono più abbondanti ed di buona significazione, i fenomeni polmonali e cardiaci ci danno minori sofferenze al malato.

Ore 3 pom.

Le notizie sulla malattia del prof. Marzola continuano ad essere più tranquillanti.

Conferenza di beneficenza. Questa sera, ore otto, nella sala sopra la Gran guardia, in Piazza Unità d'Italia, avrà luogo la seconda delle Conferenze promosse dall'Associazione Costituzionale progressista, a scopo di beneficenza.

Leggerà il prof. Valeriano Valeriani sul tema: «L'infinito, la matematica e le scienze della natura.»

Arto italiana. — Il Municipio di Parma ha pubblicato un'avviso per secondo concorso al premio artistico perpetuo di L. 500, che viene offerto agli autori della migliore opera in ciascuna delle tre arti principali: Architettura, Pittura storica e di genere, Scultura.

I lavori debbono spedirsi a Parma fra il 10 ed il 20 novembre 1880.

P. esso l'ufficio municipale di Padova è ostensibile l'intero programma.

Tiro a segno di Padova. Grande partita di premi. — Allineati tutti possano prender parte a detti premi, il sottoscritto per animare sempre questa tanto utile istruzione nulla vuole risparmiare e per ciò espone N. 30 premi del valore di L. 300 dividendoli in tre Categorie.

I Categorie libera a tutti, che ebbe principio col 7 marzo e terminerà col 7 aprile anno corrente, semprechè siano raggiunti 900 serie. Armi: Carabine federali a scatto libero, distanza metri 100. Bersaglio circolare del campo utile di centimetri 30 numerato dal 3 al 6. Serie di 5 colpi ripetibili. Prezzo della serie cent. 45 per i non abbonati e cent. 40 per gli abbonati.

PREMI

I premio: Fucile da caccia a due canne Leizache.

II » Carabina Vetterly e numero 100 cariche.

III » Servizio per fumatori in bronzo dorato.

IV » Revolver a percussione centrale.

V » Medaglia di argento di I grado.

VI e VII pr. Medaglia di argento di I grado.

VIII, IX e X Medaglia di argento di I grado.

NB. Saranno conferiti i susposti premi a quei tiratori che al termine della gara presenteranno un maggior numero di punti su 6 serie.

precchè siano raggiunte N. 700 serie, oltre alle 200 complete, prezzo della serie cent. 40 per i non abbonati, e cent. 35 per gli abbonati. Regole come alla I Categoria.

PREMI

I premio: Medaglia d'oro di I grado.

II » Medaglia di argento di I grado.

III » Medaglia di argento di II grado.

IV » Medaglia di argento di III grado.

V » Medaglia di argento di III grado.

VI » Medaglia di bronzo di primo grado.

VII e VIII pr. Med. di bronzo di II grado.

IX e X pr. » III »

NB. Saranno conferiti i susposti premi a quei tiratori che al termine della gara presenteranno un maggior numero di punti sopra 4 serie.

III Categoria: Pistola.

Pistole da bersaglio a scatto duro e calibro non superiore a quello dell'infanteria. Cominciò col giorno 7 marzo e terminerà col 7 aprile anno corrente semprechè siano raggiunti N. 800 serie, serie di 5 colpi ripetibili sopra un bersaglio del campo utile di centimetri 25 in altezza e 14 in larghezza. Distanza metri 25. Prezzo della serie cent. 40 per i non abbonati e cent. 35 per gli abbonati, come senza munizioni.

PREMI

I premio: Fucile da caccia a due canne Leizache.

II » Revolver a percussione centrale.

III » Carabina Vetterly e numero 100 cariche.

IV e V pr. Medaglia di argento di I grado.

VI e VII pr. Medaglia di argento di I grado.

VIII pr. Med. di bronzo di I grado.

NB. Saranno conferiti i susposti premi a quei tiratori che al termine della gara presenteranno un maggior numero di punti su 4 serie, e sempre.

Avvertenze. — Nella I e II Categoria i tiratori non potranno far uso di armi proprie. I tiratori saranno obbligati di avvertire il Direttore quando incominceranno una serie e non più quando questa viene annullata, al caso contrario la serie non sarà compresa in gara. I tiratori nella III Categoria osserveranno il turno e faranno una serie di seguito. Il premio maggiore di ciascuna categoria esclude il minore. A parità di punti si deciderà tirando ciascuno 20 tiri al termine della gara.

Il Direttore ROVOLETTO TOMMASO

Beneficenza. — Il sig. C. Compresse dott. Andrea nella lista circoscrizione in cui la propria moglie diede alla luce una bambina, fece tenere alla Congregazione di Carità L. 50, da distribuirsi a 5 famiglie povere della Parrocchia di S. Benedetto, preferendo la detta Parrocchia perchè la più povera e, di presente, la meno favorita da offerte speciali.

S'abbia l'egregio donatore insieme alle felicitazioni della Congregazione i ringraziamenti dei beneficiati.

Padova il 12 Marzo 1880.

Perquisizioni ed arresti. — Leggesi nell'Indipendente di Trieste in data 11.

Ieri mattina alle ore 6 gli organi della polizia procedettero ad una perquisizione domiciliare presso il sig. Germano Casali, cittadino del regno, abitante in via Bececheri N. 4, da alcuni giorni giunto assieme alla propria famiglia. Effettuata la perquisizione, che durò fino alle 7 1/2, il sig. Casali venne arrestato e dopo 6 ore fu rimesso in libertà alle ore 2 pom. nulla essendo risultato a di lui carico.

Largata verso le ore 9 1/2 vennero arrestati dagli organi della polizia i signori Giovanni Pagura ed Antonio Bittianji, apprendisti tipografi. Dopo praticato l'arresto, gli stessi organi procedettero ad una perquisizione nelle loro abitazioni.

Stamane alle ore 10, dopo praticata una perquisizione al domicilio del signor Gustavo Cravagna e nello scrittoio dello stabilimento tipografico B. Apollonio, del quale era agente, il Cravagna venne arrestato.

Altra perquisizione venne fatta, alla stessa ora, pure dagli organi della polizia, nello stabilimento tipografico Caprin, presso il quale era adetto l'apprendista tipografo signor Giovanni Farianetto, che venne arrestato.

Storia di Venezia. — Ieri veniva pubblicata l'opera del signor F. G. Molmenti che ottiene il premio istituito dal defunto patrizio Querini-Stampalia e che ha per titolo: La storia di Venezia nella vita privata dalle origini alla caduta della Repubblica. Il volume, di XII-703 pagine, è vendibile al prezzo di lire 8.

Gli acquirenti non mancheranno. Un suicidio. — Il comm. Geremia, antico capo di gabinetto al Ministero d'agricoltura, affamato di spettatore scolastico in missione a Macerata e di cui si occupò un nostro corrispondente, e sul quale era stata ora sperta una inchiesta, si è suicidato.

Stamane. — I fogli fiorentini di lunedì raccontano:

«Domenica sera, verso le dieci, una donna sulla cinquantina, certa Matucci, tornava al quartiere nel palazzo Falardea, in via Santo Spirito, che serve d'abitazione a lei e al marito, portiere dello stesso palazzo.

Appena aperta la porticina che dà accesso all'appartamento da via dei Cavalieri, la povera donna s'accorse di un gran disordine che regnava per tutto il quartiere: i mobili della stanza terrena erano accasinati e le cassette aperte e vuote; gli oggetti di vestiario suoi e del marito spariti per terra in mezzo alla camera. Chiamò più volte a nome il marito: nessuno rispose. Roba subito il sospetto di qualche disgrazia: e senza sentirsi il coraggio d'andare avanti sola come era, uscì, rinchiusa la porta di strada e corse a dare avviso di tutto all'autorità.

Poco dopo, il Pretore del Mandamento e vari ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza si recarono sul luogo, e salita la scaletta che unisce la stanza terrena a quella del piano superiore, si trovarono davanti ad un mirando spettacolo.

Per tutti la camera, un disordine indescrivibile; il letto tutto sopraelevato era tirato in mezzo alla stanza: per terra legato a uno dei piedi del letto con una cordicella che gli si attorcigliava al collo a cinque giri, giaceva il cadavere dell'infelice portiere, Ferdinando Matucci, nome di 56 anni, ucciso nel modo più crudele.

Sembra certo che l'omicidio debba essere stato commesso da almeno due individui: e a giudicarlo dagli indizi raccolti fino ad ora pare che gli assassini, forse per non portare sulle mani i lividi della corda, abbiano legato al letto il disgraziato Matucci: e uno di essi si sia dato poi a tirarlo di tutta forza per i piedi, mentre l'altro l'aiutava tenendo fermo il letto. Infatti soltanto una scarsa ora rimasta in piedi al cadavere; l'altra era rimasta nelle mani d'uno dei suoi uccisori, che l'aveva poi gettata per terra in mezzo alla camera. Sul corpo del disgraziato portiere si riscontravano anche le tracce di violenti colpi ammattiti specialmente sul petto.

Pare anche fuori di dubbio che il furto sia stato movente del delitto.

Appena consumato l'assassinio i malfattori rovistarono per tutta la casa, portando via quanti oggetti di valore capitarono loro sotto le mani; e infatti si trovò poi che mancavano le poche gioie e lo scarso gruzzolo di denari, messo insieme dai due coniugi che sa con quanti stenti e con quanti privazioni.

Il delitto dovette essere commesso da mezzogiorno al tocco.

Scuola di Ecologia di Conegliano. Togliamo una cronaca di Treviso:

Il Diritto annunzia che il Ministero dopo sentito il parere favorevole del Consiglio superiore, ha stabilito di fondare nella scuola di ecologia a Conegliano un corso magistrale.

Crediamo che in questo annuncio dato dal Diritto vi sia un errore di dattilografia. Il corso di magistero nella Scuola di Ecologia era stato fondato, fino dall'epoca della istituzione della Scuola, col decreto reale di fondazione che tra gli altri scopi espressamente quello enumerava di istituire allievi ed un grado sufficiente per formare individui atti all'insegnamento della scienza.

Ad conformarsi al regolamento stabilito dal consiglio d'amministrazione della scuola, col nuovo anno scolastico 1879-80, si erano già aperte le iscrizioni per il corso di magistero.

Ed infatti nel terzo rapporto annuale pubblicato dal prof. Carletti troviamo che nel corrente anno si erano già iscritti a questo corso cinque allievi della Scuola.

Crediamo però che fino dal dicembre scorso il ministero abbia sollevato delle difficoltà di firma per le ammissioni al corso di magistero.

Ora la notizia data dal Diritto va interpretata nel senso che siano state tolte queste difficoltà, sentito il consiglio superiore.

Il ministero adunque non ha fondato alcun nuovo corso, essendo questo già da parecchi anni decretato. Semplicemente ha riconosciuto questo corso di magistero, rimuovendo le difficoltà insorte ed approvando il regolamento ineditato allo stesso ministero fino dal principio dell'anno decorso.

Sponsali. — Si ha da Bruxelles, 8, ieri, ad un pranzo di famiglia al castello reale di Laeken è stato annunciato ufficialmente il matrimonio dell'arciduca Rodolfo d'Austria con la principessa Stefania. I due giovani si erano fidanzati prima che la loro famiglia lo sapesse. Quando ne ha avuto contezza, l'imperatore Francesco Giuseppe si affrettò ad approvare una scelta, che dimostrava il buon gusto di suo figlio, la principessa belga essendo bella e gentile oltre ogni descrizione.

Il matrimonio dell'arciduca ereditario Rodolfo d'Austria celebrerà l'11 un anno. La residenza degli sposi sarà il Palazzo di Belvedere a Vienna, ora destinato ad uso di Museo.

Disastri. — L'Indipendente di Trieste ha il seguente dispaccio: Leopoli, 10 marzo. I ghiacci della Vistola hanno prodotto enormi ed orribili danni.

A Zadorva un violento incendio incendiò ventiquattro case coloniche; vi furono cinque vittime umane.

Bollettino meteorologico telegrafico. — Riceviamo la seguente comunicazione dell'Ufficio meteorologico del New-York-Herald di Nuova-York, in data 10 marzo: «Una debole depressione atmosferica attraversa l'Oceano Atlantico. Andrà però aumentando in forza e arriverà sulle coste dell'Inghilterra, della Francia e della Norvegia fra il 12 ed il 14.»

UFFICIO DELLO STATO CIVILE  
Bollettino del 28 al 29 febbraio NASCITE.

Maschi N. 8. — Femmine N. 1. MATRIMONI.

Cavazzini Guglielmo fu Francesco celibe commerciante con Nalesso Luigi di Antonio nubile sarta entrambi di Padova.

Zucca Giovanni di Giacinto celibe possidente con Gamba Giovanna fu Antonio nubile casalinga entrambi di Padova.

Schiavon Costante di Michele celibe villico di Terranegra con Faggin Vincenza di Andrea nubile villica di Volta Berozzo.

Schiavon Luigi di Michele celibe villico di Terranegra con Faggin Vittoria di Angelo nubile villica di Volta Berozzo.

MORTI.  
Pastori Luigia di Luigi d'anni 7.  
Baltolomei Teresa di Giuseppe d'anni 44.

Serafin Anna di Giovanni d'anni 1.  
Pinaldino Luigi di Pinaldino d'anni 4 e mesi 4.

Scarabelotto Domenico di Federico d'anni 2 e mesi 9.  
Cappello Angela fu Gaetano d'anni 51 concupisce nubile.

Trevisan Luigia di Giovanni d'anni 27 e 42 possidente nubile.  
Trotto-Gozzi Luigia fu Gaetano d'anni 68 domestica vedova.

Canon Natale di Andrea d'anni 23 abbreviatore di stoffe celibe.  
Pacco G. d'anni di Modesto di giorni 17.  
Romano Felice Fortunato fu Girolamo d'anni 53 e mesi 8 portinaio coniugato.  
Zigolli Francesco fu Pietro d'anni 79 calciatore vedovo. — Più n. 1 bambino sposito. — Tutti di Padova.

Pirangeo Giovanni fu Sante d'anni 67 villico celibe di Torreglia.  
Ateri Antonio fu Grazio d'anni 21 soldato di fanteria celibe di Sgurgolo (Viterbo).

TEATRI  
NOTIZIE ARTISTICHE

Cosaro Rosari. — Diamoci nostri concittadini, ammiratori dell'arte, la notizia, che nella settimana di Pasqua Cosaro e Rossi, verrà in Padova per darvi tre rappresentazioni colla sua Compagnia nel Teatro Garibaldi.

R. Osservatorio Astronomico di Padova  
23 marzo 1880  
A mezzodi vero di Padova.  
Tempo medio di Padova ore 12 m. 9:47  
Tempo medio di Roma ore 12 m. 12:14

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e 477,20,7 dal livello medio del mare

11 marzo	Ora	Orizz.	Orizz.
	9 ant.	3pm.	9pm.
Bar. a 0°-mill.	767,1	765,2	766,0
Term. centigr.	+ 6,3	+ 16,2	+ 14,5
Tens. del vapore aq.	4,42	5,78	5,73
Umidità relat.	62	42	47
Dir. del vento.	N	WNW	W
Vel. chil. oraria del vento	1	2	19
Stato del cielo.	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 11 alle 9 ant. del 12  
Temperatura massima = + 17,3  
" " minima = + 5,0

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 10 marzo.

La Camera ha finalmente compiuta la discussione del bilancio dei lavori pubblici, cominciata il 23 febbraio. Sentate se è poco.

Domani potrà intraprendersi la discussione del bilancio degli affari esteri e si udirà, finalmente, lo svolgimento delle interpellanze, che l'on. Cairoli avrebbe voluto rinviare alle sessioni greche.

Il discorso dell'on. Visconti-Venosta è atteso con viva impazienza e con grande interesse non solo dal paese, ma anche dalla diplomazia straniera, la quale sa bene quanta sia la differenza tra l'uomo di Stato della destra e i dilettanti di politica estera che pullulano a sinistra.

Il lungo dispaccio telegrafico che vi inviavamo stamane mi dispensa dal farvi ampia relazione sull'adunanza di ieri sera dell'opposizione costituzionale. Il discorso pronunziato dall'on. Sella ha dato piena ragione all'apprezzamento che ieri io esposi sui motivi, elevati, rettificanti, che lo spingevano ad essere nell'accettazione del mandato di capo della opposizione. L'on. Sella ha manifestato il dubbio che la sua opinione, assolutamente contraria all'abolizione della tassa del macinato, possa non conciliarsi coll'affido di capo d'un partito, nel quale parecchi propendono ad aderire alla abolizione. Egli parlò a lungo della situazione gravissima internazionale e della necessità di dare sviluppo alle spese militari e di migliorare le condizioni dei Comuni.

Parlarono gli onorevoli Tenani, Chimirri, Cittadella, Bonghi ed altri e dal labbro di ognuno si udirono parole di somma fiducia, di affettuosa stima verso l'on. Sella. La riunione voleva confermare capo del partito per acclamazione, ma l'on. Sella pregò i suoi amici di sospendere ogni risoluzione, per aver tempo di ponderare i dubbi da lui manifestati.

L'on. Minghetti, con nobili parole, notò che solo per desiderio dell'on. Sella si sospendeva la deliberazione definitiva, intendendosi però che questi è ora il capo del partito. Con tale accordo, l'adunanza, che fu presieduta dall'on. Cavalletto, si sciolse.

Si crede che nella prossima riunione la destra confermerà il suo voto in favore dell'on. Sella e si spera che questi finirà col riassumere nuovamente il mandato affidatogli dalla opposizione.

Le voci che l'on. Sella abbia l'intendimento di far lega con altri gruppi non hanno fondamento ed egli stesso le ha, ieri sera, sdegnosamente respinte.

Anche se l'on. Sella lasciasse la direzione del partito, non abbandonerebbe punto la destra. Potrebbe, tuttavia al più, agire, forse con maggior libertà, e con minori vincoli, per sostenere l'irruenza del partito e rendere più sollecito il trionfo.

sig. Fratti di Forlì, già collaboratore nel Dovere e in altri giornali repubblicani, che parla spesso nei meetings, fece un discorso breve, ma violentissimo, ultraggiungo per la monarchia.

Disse roba da sbiodi del ministero e del Cairoli specialmente. Finì col farsi arrestare. Fu condotto alle carceri nuove, dalle quali non tarderà ad uscirne.

I dimostranti, dopo aver fatto un po' di chiasso in Campidoglio, si avviarono al cimitero e là ci farono altri discorsi in lode di Maurizio Quadrio.

In conclusione, se i repubblicani credavano agitare e commuovere la popolazione Romana ebbero un nuovo disinganno. Nessuno si commosse e il tentativo di dimostrazione provò soltanto la debolezza del partito repubblicano e il suo vivo desiderio di esaltar discordini.

UNA GROSSA EREDITA

Nei giorni scorsi, com'è noto, morì a Napoli il senatore D. 103 di Monteleone.

Scrivo a questo proposito il Piccolo del 10: Oggi moltissimi gentiluomini hanno accompagnato all'ultima dimora l'onorevole Duca di Monteleone, cui sono stati resi gli onori dovutigli come senatore del Regno.

Il Duca di Monteleone lascia un'eredità che si fa ascendere a tredici milioni di lire, parte dei quali vengono da Fernando Cortes alla sua famiglia. Non si sa ancora chi egli abbia chiamato erede. Il testamento autografo, ignoto a tutti, sarà aperto domani.

Il Duca di Monteleone non lascia figliuoli. La rappresentanza della casa passa oggi nella persona di suo fratello, il principe Antonio Pignatelli e del primogenito di costui, il principe Giuseppe marchese del Vaglio.

Parlamento Italiano

III Sessione XIII Legislatura

CAMERA DEI DEPUTATI  
Presidenza FARINI

Seduta dell'11 marzo

Procedesi allo scrutinio segreto sulla legge del bilancio di l. previsione dei lavori pubblici e lasciarsi aperte le urne. Risultò dopo approvato.

Boselli svolge l'interrogazione che presentò ieri intorno all'epidemia fra gli operai del Gottardo. Crede che, approfittando al trionfo della scienza e della civiltà, la Camera non intendeva di trascurare gli operai. La maggior parte italiani, a rammenta le parole pronunziate allora dal ministro. Ritene quindi che la Camera si preoccuperà della malattia epidemica, che affligge gli operai del Gottardo. Sarebbe deplorevole se le conquiste della civiltà costassero sacrifici umani, ma abbiamo invece l'esempio del Monacismo, dove i lavori furono meglio condotti. Rende omaggio ai medici che recatisi al Gottardo, sbrutarono le ragioni dell'epidemia. Queste furono riconosciute (derivare da negligenza della impresa e crede debbasi protestare per confortare i mali passati e prevenire i futuri, qualora dovessero farsi altri trasferti. Domanda se la Svizzera abbia adempiuto gli obblighi suoi sorvegliando all'igiene ed al buon trattamento degli operai. Domanda inoltre quale sia la responsabilità dell'impresa dispiaciuto alle famiglie delle vittime. Deplora che la malattia, esistente da lungo tempo, non fosse avvertita, e incolpa il governo italiano di non aver sorvegliato le condizioni, in cui conducevansi i lavori. Domanda se il governo intenda provvedere che la Svizzera per la lavorazione restante disponga a condursi con le necessarie cautele igieniche e che rincariscansi le famiglie danneggiate.

Campans, che ha proposto consimile interrogazione, dice che parlerà dopo la risposta del ministro a Boselli.

Baccarini conferma la notizia della malattia che il governo italiano non poteva prevedere; osserva che le condizioni igieniche dei lavori del Monacismo furono mantenute molto meglio che nei lavori del Gottardo, ma che questi però si compiono in minor tempo, e si ebbero perciò maggiori danni maggiori in proporzione dei vantaggi. Manifesta i provvedimenti presi dal ministero con istruzioni date ai propri commissari e in altri modi; dichiara essersi concesse dall'impresa tutte le indennità reclamate dagli ope-

ral italiani; essersi fatte rimostranze al governo svizzero, perchè si migliorino le condizioni igieniche, — ed il ministero volerli occupare non solo per questo, ma anche per i futuri trasferti di conoscere gli effetti di siffatte lavorazioni.

Depressi dice la gravità della epidemia essersi rilevata solo negli ultimi giorni, ma non aver ricevuto ancora nessun rapporto ufficiale. Appena se ne diffuse la voce, egli si preoccupò di sapere se tale malattia degli operai fosse contagiosa, ma gli fu risposto negativamente, e di esercitare la beneficenza verso gli infermi e le loro famiglie, dove non estendonsi gli obblighi della Società costruttrice.

Cairoli assicura che il Ministero degli esteri non mancherà al suo dovere, ma che non potrà provvedersi alla malattia perchè improvvisa, e che le leggi svizzere furono applicate anche per regolare il lavoro dei fanciulli.

Accoglie del resto la raccomandazione di Boselli, a soddisfare la quale il Governo affida nel zelo dell'egregio suo rappresentante presso la Svizzera.

Campans aggiunge alcune osservazioni al ministro dell'interno, che gli risponde, e quindi Baccelli dichiara tale malattia nei minatori essere notissima e falsamente chiamarsi epidemica.

Sella, alludendo ad alcune parole di Boselli, cioè che, quando la Camera approvò la legge per Gottardo, non supposeva derivarne tali conseguenze, si riserva di rispondere e trattare l'argomento a tempo più opportuno. Dopo ciò è esaurita l'interrogazione.

Apresi la discussione del bilancio degli affari esteri, alla quale rimandandosi le interpellanze e le interrogazioni concernenti la politica estera.

Mazzini svolge la sua interpellanza sopra l'indirizzo della nostra politica estera rapporto all'interna, sia finanziaria, sia militare. Dice un grande equivoco riguardo all'Italia essersi diffuso nelle sfere politiche estere, qualche cosa volere seguire una politica di conquiste ed avventure. Desidera che dichiarazioni schiette e leali del Governo dissipino tal nube. A questo mira la sua interpellanza. Discorre poi dei vari generi di politica, rilevando la convenienza per l'Italia costituita di non compromettere le sue sorti alterando le relazioni amichevoli con le Potenze. Riconosce l'imperfezione della frontiera italiana, ma stima più importante della rettificazione l'amicizia con l'Austria. Necessità che la direzione della politica estera non istiggi dalle mani del governo e dei poteri costituiti, e quindi lo crede risoluto a reprimere manifestazioni ed agitazioni dirette a sottrargliela o a turbarla, massime se promosse da Associazioni contrarie alle nostre istituzioni. E qualmente pericolosa sarebbe una politica di avventure, e tale chiamerebbe anche l'operare come Nazione di primissimo ordine.

Siamo troppo giovani per dare l'impulso agli affari. Si deve seguire una politica pacifica e difensiva senza per altro rimanere indifferenti alle guerre vicine o a quelle che comprometterebbero l'equilibrio europeo. Le nostre condizioni interne e la posizione topografica ci vietano una politica di neutralità assoluta, e qui male appongonsi coloro che vorrebbero diminuire le spese militari, ma del resto, per prepararsi a svolgere i suoi traffici, l'Italia abbisogna di autorità, di forza e di amicizia, e soprattutto che mantengasi l'equilibrio europeo. A ciò deve dirigere la sua influenza e vigilare operosa fra i gruppi politici delle Potenze. Ma per venire a tal punto non ha fatto ancora quanto occorre né per l'ordinamento finanziario, né per il militare. È persuaso queste essere le mire del Governo, ma crede opportuno che le dichiari.

(Agenzia Stefani)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 11. — Una circolare elettorale di Hartington, basata sulla politica estera di Beaconsfield, che non impedisce l'ingrandimento della Russia e l'indebolimento della Turchia, è conosciuta che la Convenzione di Cipro rimase senza risultato. La politica ministeriale fellà dappertutto facendo cadere sopra essa grandi responsabilità. Hartington soggiunge che l'opposizione, mentre sarebbe una potenza nell'impero, garantirebbe la sicurezza del paese ed eviterebbe qualsiasi politica di perturbazione e di annessioni inuttili.

Una circolare di Northcote difende

specialmente la politica finanziaria del gabinetto, dice che la sua condotta fu sempre animata dal desiderio di mantenere la potenza e l'integrità dell'Impero Britannico.

PARIGI, 10. — Il Sotr crede sapere che Grevy firmerà domani la nomina di Gallifet a Governatore di Parigi e quella di Davoust a comandante il XIV Corpo.

Gli uffici ed i gruppi di sinistra riuniti decisero di considerare l'art. 7 dell'insegnamento superiore come il solo minimum accettabile e si farà un'interpellanza in proposito.

COSTANTINOPOLI, 10. — Il Consiglio del Ministri terminò la discussione del bilancio e decise di stabilire l'oro con la lira turca come base monetaria del valore di cento piastre.

La risposta del Montenegro, riguardo alla nuova frontiera proposta dalla Porta, domanda alcune modificazioni. Se non sono accettate, il Montenegro rinunzierà alla discussione.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 11. Rendita Ital. god. da 1. luglio 88.75 88.75 88.85. Id. 1° gennaio 90.90 91. — I 20 franchi 22.40 22.42

MILANO, 11. Rendita It. 91.02 I 20 franchi 22.39. Seta. Discreti affari, prezzi correnti.

Grati. Mercato flavo. LIONE, 10. Seta. Discreta corrente, prezzi sostenuti.

CORRIERE DELLA SERA

12 marzo

DISPACCI ESTERI

Vienna, 11

Il dimissionario ministro barone Hoffman rifiutò qualsiasi carica diplomatica all'estero.

Ormai sembra accertato che Szavy lo sostituirà nella direzione del ministero comune delle finanze. In luogo di Szavy verrà portato alla presidenza della Camera ungherese il deputato Szontagh.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 12. — Una circolare elettorale di Gladstone attacca energicamente l'indifferenza del gabinetto negli affari interni, rivendica il principio d'egualianza delle potenze indipendenti, contesta la supremazia dell'Inghilterra nei consigli d'Europa.

Camera dei Comuni. Northcote presenta il bilancio, il cui attivo e passivo equilibransi con circa 81 1/2 milioni di lire sterline.

Il ministro propone alcune modificazioni alle imposte, che produrranno un eccedente di 774 mila sterline. Quanto ai disavanzi accumulati, che rappresentano un totale di otto milioni di lire sterline, essi copriranno colla emissione di buoni del tesoro ammortizzabili con rate annue di un milione e 400 mila lire sterline. Le proposte di Northcote furono approvate in prima lettura.

Il Daily Telegraph ha da Pietroburgo, che Melkoff penserebbe di porre in libertà molti prigionieri politici. Tolstoj, ministro dell'istruzione, sarebbe destituito; si introdurrebbero delle riforme in quel ministero.

Ma grado l'appoggio della Czarevic la posizione di Melkoff è precaria, perché è ammalato e sputa sangue.

Mobiliare	300 90 298 20
Ferrovie austriache	274 - 273 25
Banca nazionale	836 - 835 -
Napoleoni d'oro	9 44 9 46
Canale di Suez	118 35 118 30
Canale di Panama	46 90 46 95
Repubblica Argentina	72 10 71 90
2000 lire carti	71 22 71 20
al 2000 lire carti	66 25 66 -
Canale di Suez	10 - 11
Consolidato inglese	98 50 98 31
Rendita italiana	80 87 80 82
Lombarda	14 - -
Turco	10 87 10 82
Canale di Suez	14 - 14
Egitto	52 - 52 -
Spagnolo	161 2 163 8
Mobiliare	10 - 11
Consolidato inglese	532 50 525
Lombarda	148 50 147 50
Austria	473 50 468 -
Rendita italiana	81 50 81 30

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA D'ASSICURAZIONE A PREMIO FISSO CONTRO L'INCENDIO

Questa Compagnia assicura contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gaz e della macchina a vapore, gli stabili, i mobili, le merci, le raccolte.

Essa assicura inoltre gli oggetti materiali contro l'imprudenza, l'incendio temporanea cagionata dall'incendio.

Capitale Sociale Lire 40 milioni in Oro

Sede Sociale, Firenze, via Cavour 8. Agente generale nella Provincia di Padova, sig. G. Romiti 15 91.

LA DITTA

SEBASTIANO CASALE

S. Lorenzo dopo la perdita dei due suoi cari figli decise ritirarsi dal commercio e fino da oggi 1° marzo 1880 invita:

1. Tutti i suoi creditori a presentarsi, per essere sul punto interamente pagati.

2. Avvisa che col giorno stesso mette in vendita a prezzi ridotti anche al di sotto delle fabbriche tutto il suo Deposito di Mercati d'oggi provenienza consistente in panni e stoffe di vendita per uomo e donna, di seta, lana, cotone, lino — a tutti i prezzi — Telecamme dalle più belle alle più ordinarie — tavolate e servite da tavola — Stoffe da mobili e carrozze — Corisaggi, coperte, tippeti ecc. ecc. ecc.

3. Offre anche un assortimento articoli di mercerie minuti, per l'impianto d'un piccolo negozio.

4. Perveniva che il Ceto Commercialista godrà del riguardo dovuti.

5. Propone d'affittare od anche vendere, tutto il suo Stabilimento (granda negozio e casa soprastante e vicina, superficie circa 1000 m. q.) con tutti accessori relativi all'esercizio.

Avviso

Il sottoscritto, incoraggiato dall'esito avuto l'anno scorso, riguarda lo smercio Carta Tapezieria, avverte di aver aumentato il suo già assorbito Deposito di oltre 250 disegni portatili così e circa 700.

Merco tutta pronta da cent. 30 lire 15 il rotolo.

Assume qualunque commissione fatta in arte che in Staff per accapagnare, Tende trasparenti, Perstoffe, Oggetti gomma e Sedia di Chivari.

Avvisa anche di esser ora il R. rappresentante della Società Sassone dell'Industria in mobili di legno massiccio curvato, ed assumere in ciò qualsiasi commissione.

CREMONESE VINCENZO

STABILI D'AFFITTARE

PEL PROSSIMO 7 APRILE 1880

Casa civile con Bottega, S. Seda, N. 3151.

Casino di recente ristaurato con Bottega, via Rovini, N. 5029.

Casa con Bottega, Via S. Leonardo, N. 4941.

Rivolgersi al sig. Abramo Luvatt, Via Sarvi, N. 1061. 4 114

D'AFFITTARE

in via S. FERMO div. N. 1257

Negozio con locali annessi per uffici e magazzini. 4 120

DUE CASINI D'AFFITTARE

PEL 7 APRILE 1880

Uno in via Sal Vecchio, vicin o alla Caffa Pedrocchi, al civico N. 7.

L'altro in Piazza Garibaldi, al numero 1132.

Rivolgersi dal sig. Pietro Covi, palazzo Madora. 2 125

D'AFFITTARE

PEL PROSSIMO 7 APRILE 1880

Una Casa Civile in Via Paolo N. 1531 in tre piani con pozzo ed orto dirigerli dal Proprietario che abita dalla Casa, vicina N. 1532.

**Farmacia della Legazione Britannica**

Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE

**NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI**

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una finta, ma ricomincia agendo direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per questo suo eccellente prerogativo lo si raccomanda a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia fr. 3.50

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendosi le domande accompagnate da vaglia postale. Si trovano in Padova presso le farmacie GERATO, F. ROBERTI, da PIANERI E MAURO, CORNELIO, da GIOV. MAZZUCCO parrucchiere al Duomo e da G. MERATI profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zamperoni, Pivetta Ongarato e Forzi; a Vienna da Valeri; a Recoro da Dal Lago; a Verona da Franchi ed in Udine da Fabris e Filippini.

**VERO FERNET-MILANO VERO**

Liquore amaro-Stomatico - Febbrifugo - Anticolicerico

DELLA PREMIATA E BREVETATA DITTA

**PEDRONI & C.**

MILANO

Sei edizionali possessori del segreto di preparazione. Questo liquore aggradevolmente amaro è composto con ingredienti vegetali, caldamente raccomandati da Celebrità Mediche. Esso previene in sommo grado le indigestioni e le guarisce, evitando la necessità di ricorrere ad altri preparati o liquori più o meno nocivi. Il FERNET-MILANO di Pedroni & C. vuole chiamarlo anche **antiflogistico** per prodigiosi effetti ottenuti nel prevenire il Colera. Le qualità sommarie toniche e corroboranti del FERNET-MILANO sono confermate da molti certificati medici.

SPECIALITÀ DELLA STESSA DITTA

**Elixir-Coca** Preparato colla vera foglia di Cocco Boliviana, importata da noi direttamente. Le doti eminentemente igieniche e corroboranti della foglia di coca hanno fatto acquistare a questo granioso Elixir una rinomanza universale.

Specialità in Liquori, Creme, Siccipi, Vini ed Estacchi d'ogni sorta.

**LE INSERZIONI** dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud & Co 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght)

**ING. E. DE-MORSIER**  
(BOLOGNA)

Preparato Stabilimento Nazionale di costruzioni meccaniche e Fonderia, specialità in trebbiatrici a vapore da 2 a 8 cavalli, motori e macchine industriali.



Trebbiatrice a vapore con locomobile della forza di 2 cavalli. Privilegiata e premiata con medaglia d'oro dal Ministero di agricoltura. Garantita per solidità e buon funzionamento. Spedizione di listini illustrati dietro domanda.

Recente Pubblicazione  
**TURAZZA** prof. D.  
**LA MATEMATICA**  
 Un volume in 8. al pag. 528 - VIII - 1880 - Prezzo L. 1.50  
 Recente Pubblicazione

**ORARIO FERROVIARIO**  
attivato il 9 Febbraio 1880

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova-Rossano		Rossano-Padova	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a ROSSANO	Partenze da ROSSANO	Arrivi a PADOVA
omnibus 2,40 a	4,20 a	omnibus 5,01 a	6,17 a	Padova part.	6,22 8,23 1,48 6,48	Rossano part.	6,55 8,56 1,20 7,22
diretto 3,54 a	4,54 a	omnibus 6,24 a	6,42 a	Vigodarzere	6,37 8,38 1,59 6,59	Rossano abbas.	6,03 8,11 3,41 7,33
omnibus 6,19 a	8,5 a	omnibus 7,20 a	9,08 a	Campolongo	6,44 8,45 2,13 7,10	Rossano	6,10 8,18 3,54 7,41
omnibus 7,55 a	9,10 a	omnibus 8,20 a	10,5 a	S. Giorgio Pert.	6,53 8,54 2,24 7,19	Cittadella arr.	6,25 8,33 3,7 7,58
omnibus 9,03 a	10,15 a	omnibus 9,40 a	11,5 a	Composanto	6,03 8,08 3,34 7,28	Villa del Conte	6,38 8,44 3,28 8,4
omnibus 1,25 a	2,40 a	omnibus 10,5 a	12,5 a	Villa del Conte	6,17 8,18 3,50 7,43	Campolongo	6,51 8,58 3,37 8,10
omnibus 2,40 a	3,55 a	omnibus 11,5 a	13,5 a	Rossano	6,30 8,31 4,5 7,54	S. Giorgio Pert.	7,12 9,20 4,5 8,53
omnibus 3,54 a	4,55 a	omnibus 12,5 a	14,5 a	Rossano	6,44 8,45 5,24 8,5	Campolongo	7,10 9,18 4,47 8,49
omnibus 4,68 a	5,69 a	omnibus 13,5 a	15,5 a	Rossano	6,59 9,00 5,50 8,17	Vigodarzere	7,33 9,41 4,31 9,5
omnibus 5,82 a	6,83 a	omnibus 14,5 a	16,5 a	Rossano	7,14 9,15 6,15 8,32	Padova	7,42 9,51 4,42 9,58

**Prom. Tipografia**  
 Sa cchetto  
 di Macchine celerit dell'Off.  
 in Parigi, e Caratteri  
 di tutta novità, assume colla massima  
 sollecitudine ogni  
 lavoro sia di lusso  
 che commerciale.

**Testi Universitari**

- dalla Prem. Tipografia E. Sacchetto IN PADOVA
- BELLAVITE prof. L. - Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1878, in-8. L. 1.
  - Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1878, in-8. L. 8.
  - CORNEWAL LEWIS. - Qual è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Lunzatti. Padova 1868, in-12. L. 2.
  - FAVARO prof. A. - L'integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Anstler. Padova 1872, in-8. L. 1.50
  - Idem Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8. L. 10.
  - KELLER prof. cav. A. - Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. L. 2.50
  - LUSSANA prof. F. Fisiologia Umana applicata alla Medicina. Parte I: Alimentazione e Digestione. Padova 1878, in-8. L. 8.
  - Parte II: Sanguificazione. Padova 1879, in-8. L. 8.
  - MONFARINI prof. A. - Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. Padova 1870, in-8. L. 5.
  - ROSANELLI prof. C. - Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8. L. 6.
  - SACCARDO prof. P. A. - Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. L. 8.
  - SANTINI cav. prof. G. - Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. L. 8.
  - SCHUPFER prof. cav. F. - Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1869, in-8. L. 10.
  - Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, in-8. L. 6.
  - TOLOMEI prof. cav. G. F. - Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-75, in-8. L. 8.
  - TURAZZA cav. prof. D. - Trattato di Idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. L. 10.
  - Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure. L. 2.
  - Idem Note del sistema rigido. Padova 1868, in-8. L. 2.

**RACCONTI E ROMANZI**  
 Pubblicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

**Ferrari P.**  
**El Libreto**  
 de la Casa de Risparmio  
 Commedia in 3 Atti - in-16 - Cont. 75.

**Spielhagen**  
**Rosa della Corte**  
 Tradus. dal tedesco. - in-12 - Lire 1.

**Antonie Zardo**  
**Al Villaggio**  
 in-12 - Cont. 75

**Mensicvi Redenta**  
**Maria**  
 in-12 - Cont. 75

**Minto A.**  
**L'Aurora d'un Uomo Grande**  
 Commedia storica in 5 Atti - in-8 - L. 1.

**Solvatico P.**  
**RACCONTI E ROMANZI**  
 Pubblicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

**Guerzoni prof. G.**  
**Un Materialista in Campagna**  
 Padova, 1877 in-8 - Lire 9

**Evangelisti G.**  
**Racconti Sociali**  
 in-16 - Lire 1.

**Rusticini C.**  
**Adolfo Nelli**  
 in-16 - Cont. 75

**Saccardo dott. A.**  
**Golfosco**  
 in-12 - Lire 1.50

**Bernardi dott. L.**  
**Il Sacrificio ossia le due Amiche**  
 Drama in 3 Atti, in-16 - Cont. 50